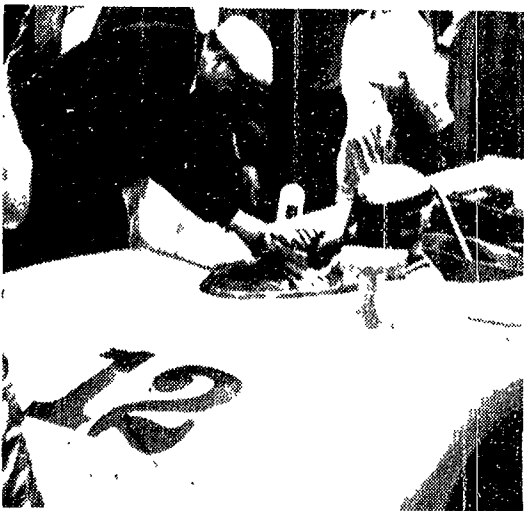


Florio: la macchina italiana terza dietro due vetture tedesche

Lotta bene la Ferrarima le Porsche sono più agili

Ha vinto la coppia Siffert-Redman davanti a Rodriguez-Kinnunen - La cinque litri di Vaccarella-Giunti attardata dai più numerosi rifornimenti effettuati



Jo Siffert al volante della Porsche 908 che, insieme al coequipier Redman, ha condotto vittoriosa al traguardo della 54ª Targa Florio.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 3 maggio

La coalizione delle Porsche ha ancora una volta risolto in Targa Florio. La casa di Stoccarda, che annovera alla presenza di questa edizione della corsa siciliana ben sei vetture, ha trovato nella Ferrari di Vaccarella e Giunti un avversario molto ostico e soltanto negli ultimi quattro giri ha potuto imporre la maggiore versatilità delle sue vetture, meno potenti ma più maneggevoli di quelle italiane.

ben poco da rimproverarsi. Dopo un avvio stentato hanno rapidamente riguadagnato il terreno perduto e hanno rifinito l'impressione di poter risolvere a proprio favore l'impari duello; alla conclusione dei giri finali i due italiani hanno battuto il finlandese Rodriguez e Kinnunen, ma la Porsche di Vaccarella e Giunti ha permesso ai piloti della Porsche di forzare progressivamente.

Dopo il successo nella 350

Nürburgring: Agostini fa il bis nella 500

Il campione del mondo Giacomo Agostini ha vinto con estrema facilità nella classe 500 il Gran Premio di Germania, prima prova del campionato del mondo piloti, disputatosi sul difficile e tortuoso circuito di Nürburgring. La fitta nebbia che ricopriva sul circuito, e le pessime condizioni atmosferiche, hanno mantenuto molto basso rispetto al passato le medie di gara, anche nelle altre classi.

Nella Coppa Monza di formula 3

Picchi su Brabham sfreccia davanti a quattro avversari

sullo svizzero Fredy Auer. In mattinata aveva avuto luogo una gara per vetture della formula 3, articolata anche questa in due manche e una finale. Le due manche per l'ammissione alla finale risultavano abbastanza equilibrate. Nella prima si affermò Alberto Colombo su BWA al termine di un appassionante duello ingaggiato con Remo Ramanzini su Tony. Nella seconda invece la vittoria toccò alla Brabham di Fredy Auer.

LE CLASSIFICHE

CLASSE 125 cc. 1. John Dodds (Aust.) Aermacchi, 111,8 km. in 1:42'37". 2. Heinz Kvaanek (Austria) Rotax, 1:05'39". 3. Walter Sommer (RFT) Yamaha, 1:07'55". 4. Toni Guber (RFT) Maico, 1:08'13". 5. O. Buscherini (I) VHS, 1:04'09". 6. più veloce: Szabo (NZ), 1:21'16". 7. media km, 111,6. CLASSE 250 cc. 1. Kevin Carruthers (Aust.) Yamaha, 137 km. in 1:09'32". 2. Klaus Huber (RFT) Yamaha, 1:08'48". 3. Charles Mortimer (GB) Yamaha, 1:10'11". 4. Walter Sommer (RFT) Yamaha, 1:11'11". 5. più veloce: Huber, 1:12'17". 6. media km, 120,1. Nella classe 250 cc. il campione del mondo uscente, lo australiano Kevin Carruthers, ha imposto, come Agostini, la sua maggiore classe al lotto dei concorrenti, insediandosi al primo posto quasi subito se si esclude infatti il primo giro che ha visto passare in testa lo svedese Jansson. Quest'ultimo è poi caduto al terzo giro, senza gravi conseguenze, ritirandosi dalla gara. Alla prova non ha partecipato l'inglese Phil Read, costretto a rinunciare alla prova per un guasto meccanico.

SERVIZIO

MONZA, 3 maggio. Giornata primaverile all'autodromo monzese dove sulla pista Junior ha avuto luogo la XXI edizione della Coppa Autodromo Monza riservata alle vetture della formula 3. Il rivale il turchino campione d'Italia Gian Luigi Picchi, al volante di una monoposto Brabham che ha percorso i 38 giri di gara, pari a 90,60 km. in 36'03"52, alla media oraria di 150,865. Brillante secondo Giovanni Santini, su Tecno, con un tempo di 36'11"5. A metà gara si ritirava Fabrizio Neri in seguito alla rottura di una valvola della sua Tecno. Intanto nelle posizioni di testa si svolgeva una lotta serrata con un continuo alternarsi di vetture al comando. A cinque giri dal termine si ritirava Francis per un guasto meccanico, per cui il gruppo di testa si riduceva a cinque unità. Sul traguardo aveva la meglio appunto il romano Gian Luigi Picchi tra l'entusiasmo dei numerosissimi spettatori presenti. Molto combattute sono state anche le due batterie per l'ammissione alla finale. Giovanni Salfati vinceva la prima batteria, con un tempo di 10'11". Nella seconda invece era il monzese Adelmo Fossati che riusciva a spuntarla.

Conclusi ieri i campionati a Roma

Preatoni (10'3) nei 100 piani «exploit» agli Universitari

SERVIZIO ROMA, 3 maggio. La terza ed ultima giornata dei campionati universitari ha sofferto alquanto per l'assenza della podana del disco di Suncion. Per di più, Liani, finalista dei 110 ad ostacoli, ignaro degli orari, è arrivato all'Olimpico quando Virgili, suo consocio nel CUS Roma, aveva già tagliato il traguardo in 14"3. Preatoni, vincitore del duello tra Virgili e Liani, che aveva già ottenuto nei turni eliminatori 14"2, era assai atteso. Ciononostante il fresco pomeriggio è stato rivalutato dalle ottime prestazioni dei velocisti maschi (Preatoni 10"3 in semifinale) e femmine (Moinari 11"9). In complesso, quindi, questi campionati, tanto criticati dalla stampa sportiva che ha messo addirittura in dubbio la legittimità della spesa, passano i loro fascicoli agli archivi con sopra stampato un «disereto». C'è soltanto da rammaricarsi che una grande città come Roma non abbia saputo esprimere più degli 800 spettatori che sedevano comodamente sul verde sporco dei sedili.

In mattinata il peso maschile era finito con la vittoria di Stoppa del CUS Trieste modesto il suo 148,8; mentre il girello femminile andava alla romana Rameri con un altrettanto modesto 40,71. Nel pomeriggio si cominciava con i 110 ostacoli. Scoppiò la vittoria di Virgili (in 14"3), ma degno di nota il secondo posto del quasi sconosciuto Corghi (Parma) sul più titolato coordinato (Bologna), per entrambi 14"7. Incerta la lotta fino al quarto ostacolo, nei successivi 100 femminili, fra le sciantini Giuli (Roma) e Negretto (Torino). Al colpo buono Moinari è bionda per vincere in bellezza. Tempi rispettivi di 11"3 e 14"6. Nel lancio del disco non tutte le promesse. Scoppiò infatti, e questo non solamente per l'assenza di Simoncini il colossale De Vincenzi del CUS Roma metteva a segno un 52,30 che gli era sufficiente per tentare il biondo il consocio Francis (50,72). Due partenze false nella finale dei 100 piani femminili nervosissimo le concorrenti. Al colpo buono Moinari è bionda per vincere in bellezza. Tempi rispettivi di 11"3 e 14"6. Arrighi (Roma) nel salto in lungo, con un ultimo balzo a 7,16, toglie il primo posto al consocio Lazzarotti (Pavia), per entrambi 10"1; Zandano (Torino) 10"6; S. Squazero (Milano) 10"7. Arrighi (Roma) nel salto in lungo, con un ultimo balzo a 7,16, toglie il primo posto al consocio Lazzarotti (Pavia), per entrambi 10"1; Zandano (Torino) 10"6; S. Squazero (Milano) 10"7. Facile passeggiata della bolognese Herson sui 400 metri, una prova che figura nel programma universitario solamente da questi campionati in poi. Buono il suo 56"9. Lotta invece fra il suo 56"9. Lotta invece fra il suo 56"9.

Paolo Altieri

Bruno Bonomelli

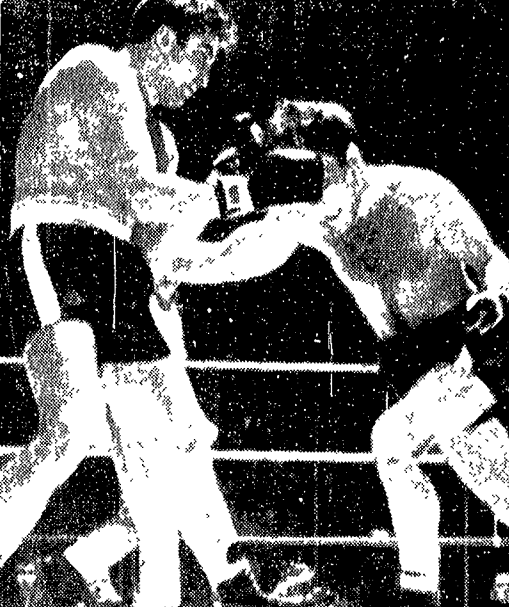
Sabafo a Roma Famechon e Saldívar costeranno almeno 75 milioni ai clienti del «Palsport»

Paduano può fermare la corsa di Cerdan jr.

Un'ascesa commerciale - Il figlio del grande Marcel sfrutta una popolarità non sua e d'altri tempi - Gli impresari nostri dovrebbero cercare nuovi talenti italiani

Quarantamila dollari attendono, a New York, il piccolo Marcel Cerdan. E' il prezzo di un mitico nome che funziona ancora sul pubblico americano, almeno così sperano gli impresari del nuovo Madison Square Garden. Sul finire dell'ottobre 1919 il grande Marcel Cerdan, padre, morì di colpo all'Oceano in quel di là di Sidi-Bel-Abbes, Algeria. L'ultimo combattimento lo aveva vinto, ma la lotta gli aveva costato la vita. Il figlio, Marcel, si era formato in un'atmosfera di culto. Il campione dei medi Jake La Motta gli avrebbe concesso la rivincita. Invece il destino fu crudele con il marinaio di Sidi-Bel-Abbes. Marcel Cerdan non partiva di Cerdan assennò rimane, quindi, quella persa in Detroit nel giugno di 21 anni fa contro lo sfidante Jake La Motta, quella volta splendidamente preparato da Al Sibson il trainer americano di Benvenuti il nuovo Marcel Cerdan sarà presentato, in America, lunedì undici maggio. Nel ring del Garden sempre a caccia di affari, per muovere Cerdan a junior gli offrono 40 mila dollari oppure il 27,5 per cento sul incasso. Il manager del prezzo, Philip Philip, manager del prezzo, preferisce il 27,5 per cento sul incasso. I biglietti sono in vendita da cinque a 20 dollari, Markson e Brenner pensano di raccogliere almeno 400 biglie, cioè il certo all'incerto. I biglietti sono in vendita da cinque a 20 dollari, Markson e Brenner pensano di raccogliere almeno 400 biglie, cioè il certo all'incerto. I biglietti sono in vendita da cinque a 20 dollari, Markson e Brenner pensano di raccogliere almeno 400 biglie, cioè il certo all'incerto.

solito valore pugilistico. Nacque a Campobasso il 28 novembre 1948 terzo figlio di Gemino Paduano; i fratelli si chiamano Rocco e Domenico. Nel 1966 Gemino fece il ragazzo fece una promessa ai giornalisti, agli amici, ai tifosi convenuti ad Orly per augurarli buona fortuna. Il piccolo Marcel, più pallido del solito, disse: «... cercherò di essere degno del nome che porto, mi batterò a fondo contro Paduano... spero di farcela come sempre sino ad oggi...». Cerdan jr. «... magari, non sarà un fenomeno nel ring però è tipo serio. Pure Donato Paduano, sino a questo momento, risulta un fondo una incognita come as-



MONTREAL 1970: il molisano Donato Paduano (a sinistra) contiene l'assalto irruento di Ugo Durelli vincendo il campionato del Canada per i pesi welter. L'undici maggio, nel «Garden» di New York, l'invito Paduano tenterà di infliggere la prima sconfitta professionale all'invitato Marcel Cerdan, figlio dell'antico campione del mondo dei pesi medi. Forse sarà un buon affare per tutti.

Nel Trofeo della Versilia

Vince Simonetti matricola - sprint

Ha battuto in volata Ugo Colombo - Una gara bella e combattuta

DALL'INVIATO LIDO DI CAMAIORE, 3 maggio. Il giovane Mauro Simonetti, della schiera dei giovani, si è imposto nel primo sprint del Trofeo della Versilia a quasi 40 metri dal traguardo. Ugo Colombo, il campione uscente, è stato battuto da Simonetti con un tempo di 1'55". Al termine del terzo giro, la situazione è capovolta. C'è un sussulto provocato da una pattuglia comprendente Simonetti, Favara, Di Caterina, Giuliano, Bentato, Colombo, De Simone, Marzoli che riuscirà a riassorbire il quarto. Bondi corridori che hanno ora un vantaggio di 45" sul gruppo comprendente tutti i migliori e cioè Biondi, Dancelli, Adorni, Bassini, Liviero. Il quarto detto insiste, Balini ne è l'animatore. E' la fuga buona. Troppo presto per dirlo. Comunque, al secondo passaggio da Camaiole, il gruppo ha un ritardo di 2" e 22". Sotto l'azione di Polidori, Boiava, Costa, Pettersson, Biondi e Adorni, il vantaggio dei fuggitivi scende a 155". Al termine del terzo giro, la situazione è capovolta. C'è un sussulto provocato da una pattuglia comprendente Simonetti, Favara, Di Caterina, Giuliano, Bentato, Colombo, De Simone, Marzoli che riuscirà a riassorbire il quarto. Bondi corridori che hanno ora un vantaggio di 45" sul gruppo comprendente tutti i migliori e cioè Biondi, Dancelli, Adorni, Bassini, Liviero. Il quarto detto insiste, Balini ne è l'animatore. E' la fuga buona. Troppo presto per dirlo. Comunque, al secondo passaggio da Camaiole, il gruppo ha un ritardo di 2" e 22". Sotto l'azione di Polidori, Boiava, Costa, Pettersson, Biondi e Adorni, il vantaggio dei fuggitivi scende a 155".

Sarà proprio Balini a superare per primo la vetta del Pitoro. I primi 51 km. sono coperti in 1 ora e 8', alla spettrale media di 46,540 km. Su Balini si portano Sorlini, Bassini e Liviero. Il quarto detto insiste, Balini ne è l'animatore. E' la fuga buona. Troppo presto per dirlo. Comunque, al secondo passaggio da Camaiole, il gruppo ha un ritardo di 2" e 22". Sotto l'azione di Polidori, Boiava, Costa, Pettersson, Biondi e Adorni, il vantaggio dei fuggitivi scende a 155". Al termine del terzo giro, la situazione è capovolta. C'è un sussulto provocato da una pattuglia comprendente Simonetti, Favara, Di Caterina, Giuliano, Bentato, Colombo, De Simone, Marzoli che riuscirà a riassorbire il quarto. Bondi corridori che hanno ora un vantaggio di 45" sul gruppo comprendente tutti i migliori e cioè Biondi, Dancelli, Adorni, Bassini, Liviero. Il quarto detto insiste, Balini ne è l'animatore. E' la fuga buona. Troppo presto per dirlo. Comunque, al secondo passaggio da Camaiole, il gruppo ha un ritardo di 2" e 22". Sotto l'azione di Polidori, Boiava, Costa, Pettersson, Biondi e Adorni, il vantaggio dei fuggitivi scende a 155".

LA CLASSIFICA

1. SIFFERT-REDMAN (Gulf-Porsche) 308 km. in 3:35'30". 2. Rodriguez-Kinnunen (Austria) Rotax, 3:35'30". 3. Vaccarella-Giunti (Ferrari 312 S) 3:35'30". 4. Laine Van Fenex (Porsche) 3:35'30". 5. Muehl-Parkes (Porsche) 3:35'30". 6. Muehl-Parkes (Porsche) 3:35'30". 7. Muehl-Parkes (Porsche) 3:35'30". 8. Muehl-Parkes (Porsche) 3:35'30". 9. Muehl-Parkes (Porsche) 3:35'30". 10. Muehl-Parkes (Porsche) 3:35'30".

L'ARRIVO

1. MAURO SIMONETTI (Ferrari) che copre la distanza dei 210 km. in 3 ore 16', alla media di 46,540 km. 2. Biondi (Ferrari) 46,540 km. 3. Pasquello (Dreher) 46,540 km. 4. Boiava (Maitoni) 46,540 km. 5. Maggioni (Ferrari) 46,540 km. 6. Rina (Dreher) 46,540 km. 7. Bergami (Ferrari) 46,540 km. 8. Di Caterina (Ferrari) 46,540 km. 9. Pettersson (Ferrari) 46,540 km. 10. Basso (Maitoni) 46,540 km.

Campionato di Zurigo

Godefroot solo nella tempesta

Gimondi è finito al ventesimo posto

ZURIGO, 3 maggio. Walter Godefroot ha vinto il campionato di Zurigo, prova della Coppa del mondo, che ha battuto il consocio di Merckx, Roger De Vlaeminck e Lemah, ha visto ancora una volta il dominio incontrastato dei belgi. E' l'ordine d'arrivo la conferma anticipata, cinque belgi nei primi cinque posti.

mente coperto le spalle al compagno di squadra Godefroot Gimondi è finito ventesimo. Zilim ventovesimo. L'episodio decisivo della gara si è avuto a 16 km. dall'arrivo quando Godefroot ha staccato i compagni di fuga De Witte, Mintens e Dieckx ed è giunto solo al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Walter Godefroot (Belgio) 6 ore, 8' e 53" alla media di km. 38,767 sui 339 km del percorso; 2. Mintens a 18"; 3. Dieckx a 1'22"; 4. Ronald De Witte a 1'58"; 5. Pintens a 1'43"; 6. Vianen (Olanda) a 1'57"; 7. Krekels (Belgio) a 1'58"; 8. Bruyere (Belgio) a 1'58"; 9. Zandberg (Olanda) a 1'58"; 10. Jan Harings (Olanda).

Giuseppe Signori